SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00022037

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione fonte battesimale

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia BI

PVCC - Comune Cerrione

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVII

DTZS - Frazione di secolo prima metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1600

DTSF - A 1649

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione bottega biellese

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica pietra/ scultura/ argentatura

MIS - MISURE

MISA - Altezza 116

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	Lacune, sudiciume, verniciature.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La parte del fonte in pietra grigia, verniciata in bronzina d'argento, è formata da una colonna lavorata nel piede a baccellature, poggiante su un basamento a parallelepipedo con supporto circolare e sorreggente una vasca che riprende i motivi del piede.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Le prime notizie reperibili sul fonte si trovano nelle più antiche visite pastorali conservate, risalenti al secolo XVI. Quella del 1570 ricorda "...et fontem baptismalem sine aqua et copertorio...", collocabile nella prima cappella a destra entrando. Nel 1574 "Baptisterium lapideum post campanille sine ciborio, collocandum prope murum et iuxta murum et iuxta aliud baptisterium", sembra registrare la presenza di due fonti e non è ben chiara la posizione del primo, che si invita a spostare, poichè l'indicazione "post campanille" farebbe pensare a un'ubicazione prossima all'attuale. Nella visita pastorale del 1602 "baptisterium quod est septum cancellis" sembra essere posto nuovamente nella prima cappella a destra entrando, mentre in quella del 1606 si fa notare "Baptisterium tolerabile sed sumitas ciborij est nuda" e poichè la prima cappella a sinistra entrando, dedicata a San Sebastiano, è in disuso "possit in hac Capella Baptisterium construendo fenestram decentis magnitudinis ubi nunc est parvulus oculus". La visita pastorale del 1619, a proposito della cappella della SS. Trinità (seconda a sinistra entrando), ricorda: "et nella jstessa Capella vi si ritrova il battisterio di essa chiesa con il suo stechato et dentro vi si trova una pietra meschia di marmore di collore vario con la sua collona di marmore...et sopra detta pietra vi si trova una cocola di legno di noce"; da ciò pare possa dedursi che tra il 1606 e il 1619, in occasione della nuova sistemazione del fonte, si provvide a dotarlo di una cassa. Nella visita pastorale del 1667 il "Baptisterium" è descritto ancora insieme all'altare di San Francesco e cioè nella prima cappella a destra entrando. Il suo trasporto nella sistemazione attuale avviene tra il 1670 e il 1686, poichè nella visita pastorale del 1670 si legge: "L'Altare dell'Annunziata (tale era la nuova denominazione della cappella di San Sebastiano, già registrata nella visita pastorale del 1667) atteso il suo mal stato ordiniamo al S.r Prevosto di farlo demolire; et al suo si transferisca il Battisterio con farvi dipingere S. Gio. Batta ad uno dei lati"; in quella del 1686 la cappella dell'Annunziata non è più nominata (per i dati relativi alle visite pastorali vedere LEBOLE D., Storia della chiesa biellese. Le pievi di Vittimulo e Puliaco, Biella 1979, pp. 507-517). Attesa l'irreperibilità di documenti più tardi, sembra possibile individuare il fonte battesimale in quello che compare nella visita pastorale del 1574, meglio descritto poi in quella del 1619. Gli elementi decorativi sembrano appartenere al repertorio seicentesco e fanno pertanto presumere, nei primi anni del'600, il reimpiego di un'acquasantiera già presente nella chiesa, in occasione di un cambiamento di collocazione del fonte. Schedatura precedente: Novelli S., 10/6/1971.</p>
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**CDGG - Indicazione
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 2642

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Lebole D.

BIBD - Anno di edizione

1979

BIBN - V., pp., nn.

pp. 507-517

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1979

CMPN - Nome

Nesta P.

**FUR - Funzionario
responsabile**

Astrua P.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**RVMD - Data**

2006

RVMN - Nome

ARTPAST/ Brunetti V.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**AGGD - Data**

2006

AGGN - Nome

ARTPAST/ Brunetti V.

**AGGF - Funzionario
responsabile**

NR (recupero pregresso)